

Informativa sulla **SOSTENIBILITÀ**

nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti

Regolamento europeo 2019/2088 del Parlamento e del Consiglio del 27 novembre 2019
Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)

Informativa sulle politiche di Adhoc SCF sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti - ai sensi dell'art. 3, Reg. (UE) 2019/2088.

Adhoc SCF ha deciso di integrare, nei propri processi decisionali inerenti alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, considerazioni e valutazioni non finanziarie in ordine ai **rischi di sostenibilità** – sotto il profilo **ambientale, sociale** e di **governance** – degli investimenti raccomandati.

In particolare Adhoc intende contribuire secondo criteri di progressività al perseguimento di obiettivi di **sviluppo economico sostenibile** privilegiando, nella prestazione delle raccomandazioni di investimento, la selezione, diretta od indiretta, di strumenti finanziari riferibili ad imprese o emittenti che adottano prassi virtuose incentrate sull'impiego di **metodi produttivi rispettosi dell'ambiente**, sulla garanzia di **condizioni di lavoro inclusive e attente ai diritti umani** e sull'adozione dei **migliori standard di governo d'impresa**.

Le imprese attente a tali fattori (c.d. "**fattori ESG**" – *Environmental, Social and Governance* –) risultano, peraltro, generalmente, meno esposte a rischi operativi, legali e reputazionali, nonché meglio orientate all'innovazione e all'efficienza nell'allocazione delle risorse.

L'integrazione della **valutazione dei rischi** di sostenibilità nei processi decisionali aziendali relativi alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti si articola, essenzialmente, nella considerazione dei seguenti principi fra i criteri di selezione degli strumenti finanziari e di formazione delle *short-list*:

- esclusione dall'universo raccomandabile per l'investimento diretto delle società che operano esclusivamente o prevalentemente in settori non conformi ai principi dell'*United Nations Global Compact* o che svolgono prevalentemente attività in settori controversi quali: armi da fuoco, nucleari, chimiche o biologiche; energia nucleare; organismi geneticamente modificati; alcolici; tabacco; gioco d'azzardo; intrattenimento per adulti;

- predilezione, nelle raccomandazioni d'investimento, a parità di altri fattori – secondo l'approccio definito *"best in class"* – delle società, operative in settori omogenei, caratterizzate dalle migliori valutazioni dei profili ESG, sulla scorta delle analisi compiute e dei giudizi o *rating* espressi da società specializzate terze;
- verifica che gli investimenti raccomandati siano allineati alle *Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani*, inclusi i principi e i diritti stabiliti nelle otto convenzioni fondamentali identificate nella *Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del lavoro sui principi e diritti fondamentali nel lavoro* e nella *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*;
- progressiva considerazione e predilezione, nella selezione dei fondi d'investimento ed in generale degli investimenti compositi da raccomandare, a parità di altri fattori – secondo l'approccio definito *"best in class"* – degli strumenti caratterizzati da un'adeguata copertura di valutazione ESG (> a 2/3 del portafoglio effettivamente allocato) da parte di società terze specializzate, da adeguato *rating* medio ESG (almeno BBB o sufficiente) e da trascurabile o residuale esposizione (comunque < al 10%) a temi controversi;
- progressiva considerazione e predilezione, nella selezione dei fondi d'investimento ed in generale degli investimenti compositi da raccomandare – a parità di altri fattori e compatibilmente e coerentemente con l'adeguato sviluppo da parte dei produttori / dei partecipanti ai mercati finanziari del mercato di tali prodotti – di strumenti ricomprendenti gli obiettivi non finanziari di sostenibilità fra gli obiettivi di investimento (quali ad esempio i fondi e gli ETF che adottano come benchmark indici SRI – *sustainable and responsible investments* –) e che quindi limitano coerentemente il proprio universo di investimento e adottano strategie d'investimento basate su criteri ESG;
- adeguata considerazione – ancorché sempre nel rigoroso rispetto delle logiche finanziarie e di adeguata diversificazione di portafoglio – degli investimenti tematici incentrati su attività caratterizzate da impatto ambientale positivo o indirizzate a tale impatto (es. produzione di energia pulita, tecnologie per la decarbonizzazione e la produzione di energia pulita, riduzione delle emissioni inquinanti, trattamento delle acque, tecnologie sostenibili, agricoltura sostenibile, ecc.).

L'obiettivo perseguito da Adhoc è la progressiva raccomandazione personalizzata di portafogli complessivi d'investimento che – nel pieno rispetto delle caratteristiche specifiche e degli obiettivi finanziari d'investimento del cliente – risultino complessivamente caratterizzati da un'adeguata copertura di valutazione ESG, da un adeguato rating medio ESG e da una trascurabile o residuale esposizione (comunque < al 10%) a temi controversi.

[Informativa sulla mancata presa in considerazione degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti - ai sensi dell'art. 4.5., lett. b\), Reg. \(UE\) 2019/2088.](#)

Adhoc SCF allo stato non prende in considerazione, nella prestazione del proprio servizio di consulenza in materia di investimenti, eventuali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità avendo riscontrato – nel tentativo di instaurare un processo per la valutazione di tali effetti – come le informazioni relative ai fattori di sostenibilità degli strumenti finanziari rese disponibili da parte degli emittenti/ produttori/manufacturers risultino ancora eccessivamente incomplete e disomogenee, non idonee quindi ad un'esauriente considerazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Adhoc valuterà l'opportunità se considerare nella propria consulenza in materia di investimenti gli eventuali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità quando risulteranno sufficientemente disponibili, completi ed omogenei i dati sulla sostenibilità degli strumenti finanziari. A tal fine intende riaggiornare le proprie valutazioni entro il 31 dicembre 2025.

[Informativa sulle politiche di remunerazione di Adhoc SCF relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità - ai sensi dell'art. 5, Reg. \(UE\) 2019/2088.](#)

Le politiche di remunerazione di Adhoc – prevedendo elementi di retribuzione variabile condizionati al rispetto da parte dei propri collaboratori della normativa di settore e della regolamentazione interna aziendale nonché connessi alla conformità e qualità della prestazione professionale rispetto ai processi e ai criteri qualitativi stabiliti dalla Società, i quali, a loro volta, considerano l'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali inerenti alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti – risultano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità stessi nei processi decisionali inerenti alla prestazione del servizio di consulenza.